ANNO V N. 43
Trapani, 6 Novembre 1963
UNA COPIA L. 40

«Sia il vostro discorso: sì,sì; no, no; il resto è del maligno».
Mt. 5, 37

IL FARO

• SETTIMANALE POLITICO - ECONOMICO INDIPENDENTE •

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
TRAPANI - Via Bonaiuto 20 - 22 - Telef. 22023
Spediz. in abbonam. post. Gruppo I

Concessionaria in esclusiva per la Pubblicità
Società per la Pubblicità in Italia - Via Roma, 405 Palermo - Telef. 214.316 210.069

Il Governo Leone si è dimesso

L'on.le Leone ha presentato ieri le dimissioni del Governo da lui presieduto al Presidente della Repubblica.

Il Presidente Leone aveva convocato, precedentemente, il Consiglio dei Ministri che lo aveva autorizzato a presentar le dimissioni a nome di tutti i Ministri, dinanzi ai quali l'on. Leone ha fatto una breve esposizione del lavoro svolto durante il periodo nel quale il Governo da lui presieduto ha retto le sorti del Paese.

E' stata mantenuta, così puntuale fedeltà agli impegni assunti all'atto della costituzione del Governo Leone la cura preminente del quale doveva essere l'ordinaria amministrazione e, in essa, l'approvazione dei bilanci.

I bilanci ,infatti, hanno avuto l'approvazione del Parlamento entro i termini costituzionali: ma bisogna anche aggiungere vari altri provvedimenti i quali, pure non raggiungendo il carattere della straordinarietà, tranne che nei provvedimenti conseguenti alla sciagura del Vajont,hanno dato tuttavia il segno di una volontà operosa con la quale il Governo ha affrontato i problemi urgenti della realtà italiana.

Pur essendo sorto quale Governo con carattere di provvisorietà, quale Governo-ponte in attesa della maturazione di fatti politici e di condizioni che rendessero possibili soluzioni definitive con prospettive di formazione di un Governo che potesse avere la durata di tutta una legislatura.

Sono effettivamente maturati i fatti politici e le condizioni che si attendevano?

Riteniamo che la risposta ci verrà data dalla soluzione che abrà la crisi adesso appena iniziata.

E' certo, per altro, che il trentacinquesimo del partito socialista celebratosi la settimana scorsa ha dato risposta, sebbene a suo modo, alle attese ed agli interrogativi che si ponevano sugli atteggiamenti che il partito socialista intendeva assumere di fronte al problema della formazione del Governo. Il partito socialista, a mezzo del suo congresso, ha risposto autorizzando il Segretario del partito on.le Nenni a partecipare alle trattative per la formazione del nuovo Governo.

Dicevamo, per altro, che il partito socialista ha risposto a suo modo: son note, infatti le perplessità sorte a seguito dell'intervento di Lombardi al congresso e non fugate ma confermate dalla massiccia presenza di lombardiani nel Comitato Centrale del partito.

Sicchè saran solo i fatti a dirci se la risposta del partito socialista sia stata e sarà sufficiente alle attese ed alle esigenze.

Vorremmo sperare che i fatti finalmente potessero soddisfare la fiducia e le speranze per una sollecita soluzione della crisi.

Ed è da rilevare, a tal proposito, che, se la crisi è formalmente crisi di governo, questa è indice di una crisi più vasta e più profonda la quale abbisogna di essere risolta mediante una più larga e più convinta adesione alla democrazia, sicchè più ampio diventi il margine del quale la democrazia oggi necessita per la sua sicurezza, più numerosi i consensi, più sereno il suo cammino verso quelle riforme che ancor sono necessarie nelle strutture della vita sociale ed economica del Paese.

E' questa la speranza e la fiducia che oggi vorremmo alimentare e che auspichiamo non venga delusa dal partito socialista. Chè se dal partito socialista dovesse venire una delusione, il partito socialista mancherebbe, forse, al suo appuntamento con la storia non inserendosi attivamente nel processo di evoluzione del Paese e lasciando ad altre forze di determinarne il corso. La Democrazia Cristiana resterebbe, com'è, il cardine della vita democratica della nazione, ma sarebbe costretta ad operare con maggiore difficoltà di quanta non ne avrebbe con solidarietà più consistenti.

E' opinione diffusa e fondata che sarà l'on. Moro a ricevere dal Presidente della Repubblica l'incarico della formazione del Governo. Vogliam ricordare l'ombra non lontana della notte di san Gregorio per auspicare che difficoltà non si frappongono ad ostacolarne il successo.

Se è motivo ricorrente ad ogni crisi il dire che il Paese ha bisogno di sollecite soluzioni onde al più presto esso abbia la sua dirigenza politica, ci pare che come non mai la constatazione sia oggi più urgente e pressante: le lungaggini, infatti, desterebbero perplessità negli osservatori e negli animi degli italiani i quali non vorrebbero che una formula nuova, sulla quale si appuntano le curiosità e le speranze dell'attesa, nascesse fra contrasti, remore e difficoltà. Queste potrebbero aumentare ulteriormente le perplessità e le diffidenze già abbastanza diffuse nell'opinione pubblica per un centro-sinistra gravido di incognite agli occhi di taluni e circonfuso di miracolistiche possibilità agli occhi di altri.

La soluzione sollecita della crisi inizierebbe il nuovo ciclo in un'aura di serenità molto propizia e feconda per una operosità realizzatrice che distinguerà la nuova formula lungo la via di una politica che affronti e risolva i problemi della vita italiana.

A. M. A.

Il messaggio dell'Episcopato italiano

«Abbiate coscienza della vocazione cattolica del nostro Paese»

Pubblichiamo il testo integrale del Messaggio che la Conferenza episcopale italiana riunita a Roma in occasione del Concilio ecumenico, ha inviato a tutto il popolo italiano.

Noi, vescovi d'Italia, presenti in Roma per partecipare al Concilio ecumenico vaticano secondo, riuniti in una nostra particolare adumana e più feconda del vodiale e benedicente saluto a tutto il popolo italiano.

Ci sentiamo ispirati a questa collettiva manifestazione dei nostri più profondi sentimenti pastorali da alcune circostanze speciali: quella della prolungata assenza dalle nostre sedi: la lontananza fisica provoca più vivo bisogno di vicinanza spirituale; quella delle nostre settimanali riunioni, che ci hanno procurato la fortuna, non mai prima d'ora sperimentata,di queste assemblee plenarie dell'episcopato italiano, e di sentire così crescere nei nostri animi dalla simultaneità delle singole presenze e dalla uniformità dei nostri problemi un duplice senso fortissimo e soavissimo di fraternità fra di noi pastori delle quasi trecento diocesi d'Italia, e di paternità per voi nostri figli carissimi, per voi specialmente fedeli delle nostre dilette e venerate chiese diocesane, e non meno per voi cittadini tutti di questa terra gloriosa e benedetta ch'è la nostra Patria. Dalla circostanza poi storica e solenne della celebrazione del Concilio Ecumenico emana un fervore straordinario, che riempendo gli animi nostri di pastorale carità rende in noi più chiara la visione del nostro governo e più ardente il desiderio di corrispondervi con magnanima sollecitudine.

Qual è il significato di questo insolito, ma tanto schietto saluto? Questo, figli dilettissimi: Che abbiate coscienza della vocazione cattolica del nostro Paese.

Come San Paolo ai fedeli di Corinto siamo indotti a ripetervi: «Guardate la vocazione nostra, o fratelli». Noi vorremmo che voi tutti aveste a comprendere se l'essere cattolici è la vostra più grande fortuna, la vostra più grande responsabilità.

Italiani, è il patrimonio sacro e glorioso dei vostri avi, dei vostri santi, dei vostri grandi, è la vostra tradizione storica, è la vostra stessa missione spirituale e civile nel mondo.

Italiani, è la base più umana e più feconda del vostro migliore costume, è la riserva più ricca e più viva di pensiero sicuro e di energie morali, è il profilo della vostra dignità e della vostra bontà.

Sentite il valore dell'inestimabile dono che il Signore vi ha fatto chiamandovi alla fede: siete stati battezzati e perciò elevati alla super-vita di figli di Dio, siete stati educati alla scuola, incomparabilmente superiore, del Vangelo, siete tutti destinati alla beatitudine della vita immortale. Ricordate le vostre Chiese, e la gloriosa popolarità delle loro feste; ricordate le vostre case benedette da tanti segni di pietà religiosa, ricordate i vostri cimiteri dove la Croce tiene viva la speranza, e dove in questi giorni di raccoglimento, nel ricordo dei vostri defunti, vi recherete portando fiori e recitando preghiere di suffragio, mossi da intima pietà, secondo la cara consuetudine, tanto radicata nel popolo cristiano.

Italiani, avvertite l'impegno della vostra vocazione e della vostra professione cristiana.

Perchè vi diciamo parole così semplici e così gravi?

Figli carissimi! Perchè guardando il panorama della scena storica e spirituale presente, noi, vostri vescovi, vediamo avanzarsi un tremendo pericolo: quello dell'affievolirsi della vita religiosa, anzi quello della perdita del senso cristiano. Se così fosse, sarebbe tradito il vostro impegno più sacro, sarebbe compromessa la vostra salute spirituale, sarebbe minacciata la vostra stessa libertà civile. Dio non voglia che sia così; a voi tutti tocca avvertire il pericolo e superarlo con il rinnovamento della coscienza cristiana. Donde il pericolo! Da cento lati Tempo fa l'Episcopato italiano già di ciò vi ha parlato, dando il nome riassuntivo di «laicismo» alla multiforme minaccia di irreligiosità che penetra da ogni parte nella vita moderna. Oggi noi sentiamo un dovere di richiamare la vostra attenzione sopra una delle forme più rare e più insidiose alla nostra religione e all'ordine civile, vogliamo dire il comunismo ateo.

Ci si voglia comprendere: non vogliamo offendere alcuno: vorremmo anzi che primi a comprendere questi nostri avvertimenti fossero quegli stessi comunisti, che si dicono in buona fede. Parliamo del comunismo ateo, delle sue dottrine errate e del suo sistema antireligioso e perciò fondamentalmente in contrasto con i diritti della persona umana. E vorremmo, con sincero rispetto e con grande carità, invitare coloro che si lasciano attrarre dal miraggio materialista di riflettere e di credere alla nostra parola: è un miraggio sbagliato; è un miraggio dannoso!

Ci comprendano gli intellettuali, di cui alcuni invece, con nostro immenso stupore e dolore vediamo così facili ad arrendersi al fascino illusorio d'un tale sistema. Ci comprendano i lavoratori, per i quali abbiamo tanta affezione e per i quali siamo sempre desiderosi di favorire la giusta promozione. Ci comprendano le donne fedeli custodi nella loro istintiva saggezza dei più alti valori della vita, quando le esortiamo a rimanere fedeli alla Chiesa e al senso cristiano.

Ci dovrebbero comprendere anche quelli che temono, sì, ed oppugnano il comunismo ateo, ma che tanto spesso, con la loro concezione neo-pagana e materialista della vita, con le loro teorie orientate verso l'egoismo economico e sociale, e con la loro critica scettica e corrosiva, ü-

(segue in quarta pagina)

Per evitare il rialzo dei fitti

La legge sulle locazioni

Le nuove norme sulle locazioni di immobili urbani ad uso di abilitazione entreranno in vigore con la pubbblicazione del disegno di legge — approvato all'unanimità dai senatori — sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica. Il provvedimento, che regola una materia così vasta e delicata specie nella attuale congiuntura, è stato definitivamente sanzionato dall'assemblea di Palazzo Madama nel testo pervenuto dalla Camera dei deputati. Il disegno di legge ha avuto un iter contrastato per l'opposizione della ala destra dello schieramento politico-parlamentare, ma venuto in aula con rito urgentissimo ha superato rapidamente le ultime difficoltà. Insieme al provvedimento il Senato ha votato un ordine del giorno che definisce i criteri di interpretazione di un articolo del disegno di legge stesso — riguardante gli immobili già sottoposti a regime vincolistico — e su cui maggiori erano sorti i contrasti.

Ecco il testo della legge:

Art. 1 - I canoni delle locazioni di immobili urbani adibiti ad uso di abitazione, in corso alla data di entrata in vigore della presente legge e non soggetti a regime vincolistico, non possono essere aumentati, anche quando il contratto è rinnovato con altro conduttore.

Nei contratti già stipulati prima dell'entrata in vigore della presente legge i canoni di locazione, che abbiano superato i limiti appresso indicati devono essere ridotti, con decorrenza dalla data di richiesta del conduttore, come segue:

1) all'ammontare del canone corrisposto alla data del 1° gennaio 1960 maggiorato del 15 per cento, per gli immobili locati anteriormente a tale data;

2) al canone iniziale aumentato del 14 per cento, per gli immobili locati per la prima volta nel 1960;

3) al canone iniziale aumentato del 12 per cento per gli immobili locati per la prima volta nel 1961;

4) al canone iniziale aumentato del 6 per cento per gli immobili locati per la prima volta nel 1962.

Nel caso di immobili già sottoposti a regime vincolistico e successivamente locati a canone libero, le disposizioni di cui sopra si applicano con riferimento al primo comma stipulato in regime libero.

Le disposizioni di cui sopra si applicano altresì ai contratti di sublocazione.

Art. 2 - Sono escluse dalla disciplina prevista dalla presente legge, le locazioni e le sublocazioni relative ad abitazioni considerate di lusso in base alle norme vigenti.

Art. 3 - Ogni pattuizione in contrasto con il divieto di aumento o che superi i limiti previsti dall'articolo 1, è nulla, qualunque ne sia il contenuto apparente.

Art. 4 - Le controversie derivanti dalla applicazione della presente legge sono di competenza del pretore del luogo in cui è situato l'immobile.

Per il procedimento si osservano, in quanto applicabili, le norme degli articoli 30 e 31 della legge 23 maggo 1950, n. 253.

Prima della trattazione della causa il giudice deve ,in ogni caso, esperire il tentativo di conciliazione.

Art. 5 - La presente legge entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» ed ha effetto per due anni dalla data della stessa.

Alla fine è stato approvato anche un ordine del giorno interpretativo del provvedimento, presentato da tutti i gruppi.

Il Senato — dice l'ordine del giorno — in sede di esame del disegno di legge approvato dalla Camera dei Deputati il 24 ottobre 1963 relativo alla disciplina dei canoni di locazione; visto il penultimo comma dell'art. 1 che dichiara «nel caso di immobili già sottoposti a regime vincolistico e successivamente locati a canone libero, le disposizioni di cui sopra si applicano con riferimento al primo contratto stipulato a regime libero», afferma che la norma suddetta, come risulta dall'intero contesto della legge, deve essere interpretata nel senso che, anche per i contratti stipulati in regime libero dal 1° marzo 1947 al 1° gennaio 1960, ci si deve riferire al canone corrisposto alla data del 1° gennaio 1960 mentre per i contratti stipulati per la prima volta in regime libero dopo il 1° gennaio 1960 ci si deve riferire al canone corrisposto nei periodi indicati rispettivamente nei numeri 2, 3 e 4 del secondo comma del citato articolo primo.

Dichiarazioni del ministro del lavoro

LA PENSIONE AI PESCATORI

ROMA — Il Ministro del Lavoro on. Delle Fave, rispondendo ad una interrogazione parlamentare relativa alla misura giornaliera dell'indennità malattia corrisposta ai lavoratori pescatori con «fonti luminose» (lampare) e sulla indennità del trattamento pensionistico, ha detto che il ministero del Lavoro, di concerto con quello della marina mercantile, con decreto interministeriale pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 258, del 2 ottobre 1963, ha stabilito le nuove misure dei salari medi spettanti alla categoria

Le nuove misure medie pertanto sono state elevate rispetto a quelle precedentemente in vigore e sono state allineate a quelle previste ai fini dell'assicurazione per l'invalidità, vecchiaia e superstiti con la corresponsione di indennità economiche in caso di malattia ed infortunio superiori a quelle corrisposte in passato. Per quanto riguarda l'assicurazione per invalidità e vecchiaia, il Ministro del Lavoro ha precisato che i contributi assicurativi vengono versati in base a tabelle di retribuzione medie mensili; alla prima classe di queste retribuzioni che sono in media sino a 14 mila lire corrisponde una marca minima mensile di 420 lire delle quali 26 sono valevoli per l'assicurazione obbligatoria. Al raggiungimento del limite di pensionabilità l'assicurato che possa far valere il minimo dei contributi richiesti come versamento e taglio di marca è corrisposta una pensione mensile di L. 9.650 oltre una tredicesima mensilità integrata fino a L. 12 mila e 13 mila rispettivamente per pensionati inferiori o superiori ai 65 anni.

Falsi Ispettori e cassette pronto soccorso

TRAPANI - L'Ispettorato del Lavoro di Trapani comunica che alcuni individui vanno in giro, spacciandosi per ispettori del Lavoro, onde vendere cassette di pronto soccorso. Lo Ispettorato rende noto che nessun funzionario dell'Ufficio vende cassette di pronto soccorso, e, pertanto, quanti si presentano presso le ditte dicendosi Ispettori del Lavoro e offrendo cassette di pronto soccorso, sono dei millantatori. Le persone che dovessero essere avvicinate da tali millantatori sono pregate di rivolgersi all'Ispettorato del Lavoro di Trapani telefono 22860.

Due e quattro novembre 1963

RICORDATO A TRAPANI

il sacrificio dei Caduti e dei Combattenti

TRAPANI — Anche nella nostra città, come in ogni altra d'Italia, solenni onoranze sono state rese alla memoria dei caduti per la Patria nelle giornate di sabato 2 novembre e lunedì 4 novembre.

Nella ricorrenza dei defunti, a cura ed iniziativa della locale Associazione Nazionale Combattenti e Reduci in collaborazione con il Presidio Militare, è stata celebrata una messa al campo presso il cimitero, dopo che S.E. il Prefetto, il Comandante del Presidio, il Sindaco, il Questore, la Provincia e le Associazioni combattentistiche avevano provveduto a deporre delle corone di alloro al monumento ai caduti ove sono stati resi gli onori militari ed accesa una lampada votiva. Alle cerimonie hanno partecipato un folto gruppo di cittadini e le rappresentanze degli Istituti Scolastici della città.

Il 4 novembre nel 45° anniversario della Vittoria è stata celebrata la «Giornata delle Forze Armate e dei Combattenti» a ricordo dell'imponente contributo di sacrifici e di sangue dato dai Caduti e dai Combattenti indice della forza morale e della profonda fede patriottica del popolo italiano.

Alle ore 9 un corteo formato dalle rappresentanze delle Associazioni combattentistiche e da quelle di tutti gli Istituti scolastici della città ha attraversato le vie cittadine per portarsi al monumento ai Caduti in Piazza Vittorio Veneto ove, dopo la deposizione di corone di alloro il prof. Renzo Venza ha celebrato la ricorrenza.

Dopo aver ringraziato l'Associazione Combattenti e Reduci per aver voluto concedergli l'onore di celebrare la storica ricorrenza, l'oratore ha detto: «Alla distanza di 45 anni, il ricordo dell'impresa gloriosa dei nostri padri non si spegne, così come non può spegnersi la vivida fiamma d'amore e di gratitudine per i combattenti e i caduti di tutte le guerre». Il Prof. Venza ha indi ricordato il grido di fede che nel novembre 1917 venne lanciato dal capo supremo ed ha detto «Non mi compete, signori se non per rapidi cenni entrare nei particolari storico-militari di quei grandiosi avvenimenti, decisivi per i destini della Patria, ma mi è doveroso ricordare come i fatti d'armi del 1819, per concezione strategica, preparazione logistica e impostazione tattica, abbiamo segnato notevoli punti in favore dei nostri Stati maggiori, nella considerazione degli Stati maggiori alleati. I piani di guerra austro - ungarici, concepiti con tanta scienza, applicati con tanta diligenza, tenacia, e perizia, furono sfondati e capovolti.

«Gloria all'esercito italiano, dai supremi comandi, all'umile soldato; gloria al Popolo, che dopo undici terribili battaglie dell'Isonzo e la disfatta di Caporetto, seppe ritrovare la sua grande anima millenaria e, in nome della indipendenza, della libertà e della giustizia, seppe resistere mandando di rincalzo agli avamposti gli ultimi disponibili rampolli e dettando ai soldati, in suprema attesa sulle rive del Piave, il supremo comandamento: di qui non si passa!!... e lo straniero avido di preda e assetato di vendetta, *non passò!*»

Dopo aver ricordato «la Fanteria, mirabile per valore e ardimento; l'Artiglieria, per perizia e la costanza; il Genio, per la tenacia; la Cavalleria, per il generoso contributo di sangue, l'Aeronautica e la Marina, per la grandiosità delle decisioni; nonchè la gloriosa arma dei Carabinieri e tutta intera la compagine dell'esercito che fu partecipe della grande battaglia, — l'oratore ha concluso — E la nostra fu vittoria per tutti, impresa di popolo, di quel popolo che la storia vide spettatore o protagonista di imprese non meno generose. E mentre il confidente spirito dei popoli amante di pace, nella giustizia e nel

(segue in quarta pag)

Le Autorità assistono alla cerimonia

Il prof. R. Venza pronunzia il discorso celebrativo

Emesso dal ministro Mattarella il decreto

Ammasso dell'olio di oliva

ROMA — Il ministro per la Agricoltura e Foreste, on. Bernardo Mattarella, ha emanato il decreto per l'ammasso volontario dell'olio di oliva di produzione 1963-64, assistito dai contributi dello Stato previsti dall'art. 21 della legge 2 giugno 1961 n. 454.

Il provvedimento ammette un massimo di 500.000 quintali di prodotto per il quale è prevista la corrispondente spesa fino ad un massimo di 1 miliardo e 250 milioni di lire

Ai conferenti sarà corrisposta una anticipazione di 60 mila a quintale pr olio extra vergine di oliva fino a 0,80 gradi di acidità e di 50 mila lire al quintale per olio lampante, base tre gradi di acidità.

Il provvedimento riveste particolare importanza per la Sicilia e viene incontro alle legittime esigenze dei produttori siciliani dimostrando ancora una volta come il ministro Mattarella sappia veramente interpretarne i bisogni.

MONS. GIUSEPPE PETRALIA

RICEVE LA CONSACRAZIONE EPISCOPALE

Domenica scorsa, nel Duomo di Palermo, alla presenza di numerose Autorità, di Amici e di fedeli, Mons. Giuseppe Petralia, che il 19 ottobre scorso era stato eletto Vescovo di Agrigento da S. S. Paolo VI, è stato solennemente consacrato dai due Vescovi «consacranti» S. E. Mons. Corrado Mingo, Arcivescovo di Monreale e da S. E. Mons. Agliloro, Vicario della Diocesi di Palermo.

Erano presenti inoltre i Vescovi Mons. Lauricella, Vescovo Ausiliare di Agrigento, Mons. Bacile, Ausiliare di Acireale, Mons. Tortora, Vescovo di S. Lucia del Mela, Mons. Mancuso Amministratore Apostolico di Mazara del Vallo, Papas Vacchio, in rappresentanza di Mons.Perniciaro, Vescovo di Piana degli Albanesi, il Ministro Mattarella, il Presidente della Regione on.le D'Angelo, il Prefetto di Palermo dott. Boccia, il Prefetto di Agrigento dott. Bettarini, le Amministrazioni Provinciale e Comunale di Agrigento, l'on. Cimino in rappresentanza dell'A.R.S., gli Assessori Regionali La Loggia, Fasino e Carollo e gli on.li Bonfiglio e Trenta.

Sul fianco destro della navata centrale era il gonfalone della Città di Agrigento scortato da guardie municipali in alta uniforme, mentre ai lati dell'Altare sedevano i Vescovi, i rappresentanti del Capitolo Cattedrale di Palermo e i rappresentanti del Clero.

Il solenne rito della consacrazione si è svolto secondo la complessa ed affascinante liturgia della Chiesa nei quattro tempi principali: i riti introduttivi, la consacrazione, la celebrazione della S. Messa ed i riti conclusivi.

Dopo che il Notaio del consacrante ebbe letto il decreto apostolico di nomina, il Cardinale Ruffini ha chiesto all'eletto secondo la formula liturgica «se in ogni cosa per quanto ti è dato dalla naturale capacità vorrai conformarti al sentimento della divina Scrittura» e Mons. Petralia ha risposto: «Voglio con tutto il cuore consentire in tutto e obbedire».

Ultimato l'atto di sottomissione e di fede, Mons. Petralia ha preso la croce pettorale, la stola, la tunicella, la pianeta ed il manipolo, quindi gli è stato imposto il Vangelo e dal Cardinale Ruffini è stato unto con i sacri olii nella testa e nelle mani.

Ormai la parte centrale della consacrazione è terminata: si consegnano al nuovo Vescovo le insegne episcopali e cioè il pastorale, simbolo del governo del popolo, l'anello, simbolo delle mistiche nozze con la Chiesa ed infine il libro dei Vangeli, impegno di predicare a tutte le genti la Buona Novella.

Compiuto il giro benedicente della Chiesa, Mons. Petralia si è scambiato con il Cardinale Ruffini e con i «conconsacranti» il bacio della pace e poi ha ricevuto l'ossequio dei Vescovi, dei Capitoli, del Clero, delle Autorità e degli Amici.

Mons. Petralia, al quale torniamo ad augurare il nostro «ad multos annos» devoto e cordiale, è già partito alla volta di Roma per partecipare ai lavori del Concilio.

Corsi di formazione per insegnanti tecnico-pratici

TRAPANI - Il Provveditorato agli Studi di Trapani comunica che a cura del Ministero della P. I. sono stati istituiti dei corsi di formazione di insegnanti tecnico-pratici negli Istituti Tecnici e Professionali Industriali. Per ogni notizia in merito, gli interessati possono rivolgersi ai Provveditori agli Studi.

In margine all'assemblea precongressuale del Circolo «San Giuseppe» di Trapani

Il ruolo delle A.C.L.I. nella società italiana

TRAPANI — Nel corso dei lavori dell'assemblea precongressuale dei soci del Circolo A.C.L.I. «S. Giuseppe» di Trapani l'Univ. Fernando Sacco, Segretario Organizzativo delle ACLI, prendendo la parola, nell'evidenziare la costante volontà delle ACLI ad assere una forza viva, pronta, determinante nella complessa e mutevole realtà sociale italiana sia per il programma ideologicamente qualificato, che per la sua organizzazione e struttura che hanno posto il nostro Movimento su posizioni di avanguardia portandolo ad aprire un dialogo personale e fraterno con tutti i lavoratori italiani per testimoniare la fecondità dello impegno sociale cristiano e per offrire un concreto punto di riferimento a tutti coloro che, dagli ultimi avvenimenti, sono stati portati ad una posizione di profonda crisi o, quanto meno, di incertezza personale, in modo particolare, si è soffermato sul ruolo delle ACLI nella società italiana e nella responsabilità dei lavoratori cristiani per il rinnovamento del Paese.

Il relatore, nel ricordare come l'obiettivo fondamentale e irrinunciabile del Movimento è stato e rimane sempre l'azione sociale, lo sforzo teso, cioè, ad incidere direttamente sulle strutture del Paese per modificarle sostanzialmente e per preordinare così le linee di una convivenza di tipo nuovo, basata su di una più diffusa giustizia e libertà, secondo i valori della ispirazione cristiana, ha affermato che «l'azione sociale aclista non solo si realizza, a titolo di gruppo, mediante prese di posizioni e la pressione esercitata sui diversi centri di potere, ma anche, a titolo personale, con l'assunzione, da parte di aclisti di responsabilità specifiche nel campo parlamentare sindacale, partitico e delle amministrazioni locali».

«In merito agli Enti Locali, ha continuato l'Univ. Sacco, l'interesse del nostro Movimento è particolarmente desto giacchè le ACLI ritengono il Comune scuola di democrazia di un popolo che, attraverso la partecipazione cosciente ed attiva alla vita delle Comunità di base, acquista, lentamente, una maggiore maturità democratica preparandosi al più ampio esercizio delle responsabilità politiche».

«L'esigenza di una efficace, responsabile ed attiva partecipazione dei lavoratori allo sviluppo del Comune, ha continuato Sacco, trova la sua valida giustificazione nella considerazione che la vita delle comunità di base è dominata dalla presenza dei lavoratori, delle loro attese, dei loro problemi e che le esigenze dei lavoratori si identificano con quelle delle loro comunità».

«Soltanto attraverso una sana politica amministrativa, ha altresì ribadito l'oratore, si può realizzare una efficace azione sociale per favorire le categorie dei lavoratori a quella loro elevazione globale a cui il nostro Movimento tende a venire incontro, pertanto, a quelle che sono le esigenze e le attese delle masse».

«Valida pertanto, è l'azione del Movimento aclista che con la sua efficienza operativa e numerica, con i suoi servizi, le sue strutture ed i suoi orientamenti, maturerà un nuovo spirito comunitario e un preciso impegno politico che consideri come decisiva e insostituibile, ai fini della costruzione dello stato democratico, l'azione nelle comunità locali».

«L'inserimento di rappresentanti delle A.C.L.I. nei consigli comunali in occasione delle prossime elezioni amministrative, ha affermato lo Univ. Sacco, è l'impegno primario e fondamentale del nostro Movimento per il 1964. Ma affinchè ciò si realizzi, ha continuato il relatore, necessita da parte nostra una precisa azione di caratterizzazione sia in ordine alle idee che in ordine agli uomini e alla iniziativa ed un programma socialmente aperto e proteso verso concrete realizzazioni che faccia perno non solo sulla forza, ma anche sulla iniziativa dei lavoratori proprio per garentire l'efficacia e la forza rappresentativa alla nostra azione».

Interessi magistrali

TRAPANI — La Segreteria del Sindacato Nazionale Scuola Elementare (SINASCEL - CISL) comunica:

Il Comitato Centrale del Sindacato Nazionale Scuola Elementare si è riunito nei giorni 7, 8 e 9 Ottobre per approfondire l'esame dei problemi della categoria nel quadro di quelli generali del settore del pubblico impiego e per fissare le conseguenti linee di azione sindacali.

Il Comitato Centrale ha anzitutto riaffermato la priorità dei problemi della Scuola in una vasta politica programmata, nella quale la spesa per la pubblica istruzione va considerata un investimento necessario per promuovere l'elevazione morale e culturale dei cittadini e per migliorare lo sviluppo socio-economico del Paese. Il Comitato Centrale, senza trascurare i problemi fondamentali concernenti: l'ordinamento del Ministero della P. I., lo stato giuridico, la istituzione e la revisione degli organi collegiali, la previdenza e l'assistenza, per i quali si è riservato, in un prossimo futuro, di esprimere le proprie decisioni, ha esaminato gli attuali urgenti problemi del conglobamento, dell'adeguamento delle pensioni e dello ordinamento delle carriere.

L'operazione conglobamento deve essere preceduta dall'accertamento di tutte le voci retributive a carattere fisso che costituiscono integrazione allo scopo di eliminare, in sede di conglobamento, le gravi sperequazioni attualmente esistenti. Il conglobamento dovrà enuclearsi in un unito ed organico provvedimento legislativo nel quale devono essere indicate le varie voci retributive da conglobare nella voce stipendio; le modalità ed i tempi di attuazione non escludendo, per la presente congiuntura economica, tempi graduali di decorrenza.

Alla soluzione del problema conglobamento è strettamente legata quella dell'adeguamento delle pensioni.

Il Comitato Centrale mentre prende atto, con compiacimento, dell'aumento del 30% delle pensioni, approvato dal Parlamento, esprime la volontà di ottenere una sluzione integrale del problema sia con l'elevazione dell'aliquota da 80 a 90% dello stipendio lordo che con la statuizione di una norma che prevede l'adeguamento automatico delle pensioni alla dinamica delle retribuzioni.

Il Comitato Centrale del SINASCEL, ha giudicato negativo, inaccettabile ed offensivo lo schema sul nuovo ordinamento delle carriere preparato da una sottocommissione per la riforma della pubblica amministrazione, anche se tale document non ha valore ufficiale nè è impegnativo per il Governo e per i Sindacati.

Tale schema oltre chè ripristinare sotto forma dei quadri i gruppi istituiti con la Legge 2395 del 1923 e soppressi con i provvedimenti delegati del 1956, ignora l'attuale posizione giuridica ed economica del personale docente e dirigente della Scuola Elementare, posizione che ha origine dalla valutazione particolare della funzione docente, dalla visione unitaria di tutta la Scuola, dall'osservanza di consolidati rapporti retributivi.

In merito al riordinamento delle carriere il Comitato Centrale tenendo presenti le decisioni del Congresso di Cagliari, di adeguare lo sviluppo delle carriere alla identità della funzione riafferma:

a) che l'ordinamento delle carriere deve attuarsi sulla base delle attività e delle funzioni esplicate;

b) l'esigenza di riconoscere alla funzione del personale direttivo e docente della Scuola quel valore primario che le compete in una politica di sviluppo;

c) l'assoluta necessità che il nuovo ordinamento delle carriere si attui mantenendo la visiine unitaria della Scuola nei suoi vari ordini e i criteri di crrelazione.

Sulla base d tali principi il Comitato Centrale ha fornito alla Segreteria Nazionale elementi indicativi ai quali attenersi per stabilire con le altre categorie del pubblico impiego della CISL una comune linea operativa per le trattative future».

La motonave Antonello da Messina
ha iniziato il collegamento con Pantelleria

TRAPANI - E' arrivata nel nostro porto lunedì scorso la modernissima M/N *Antonello da Messina*.

Costruita per conto della Società Armatrice «SI.RE.NA» Sicula Regionale di Navigazione, dal Cantiere Navale Apuania S.A. - C.N.A.S.A. - Marina di Carrara, ha un apparato motore Diesel FIAT B. 486.TS e dispone di una capacità ricettiva di 565 passeggeri di cui 84 in cabina (6 in classe di lusso, 36 in prima classe e 42 in terza classe).

L'equipaggio è composto di 30 uomini.

La nave, di linea modernissima, è studiata per garantire la massima confortevolezza anche alle alte velocità.

Particolare cura è stata impiegata nella eliminazione delle vibrazioni e dei rumori, con largo impiego di sospensioni elastiche nei macchinari e di materiali antiacustici ed antitermici.

La linea del fumaiolo è disegnata secondo rigorosi criteri tecnici per evitare che i gas di scarico possano disturbare i passeggeri sui ponti scoperti; esso risulta di sagoma molto gradevole ed originale.

Tutto il progetto è ispirato a criteri assolutamente nuovi per consentire l'esecuzione di brevi crociere in Mediterraneo, unendo alla sicurezza ed al conforto della grande nave, la raffinatezza e la cura dei particolari propri di uno yacht.

La sistemazione degli alloggi è specialmente adatta per ospitare gruppi familiari e comitive.

Tutti i locali sono provvisti di aria condizionata calda e fredda.

Numerose attrezzature di giochi, un impianto radiotelefonico, nonchè la installazione di una speciale antenna atta a ricevere le trasmissioni televisive del primo e secondo programma anche in navigazione, completeranno il comfort dei passeggeri a bordo.

La decorazione degli interni è del tutto originale ed ispirata ai motivi decorativi ed allo stile di Antonello da Messina.

La nuova unità, insieme alla gemella *Vittore Carpaccio*, anche essa prossima al varo, è destinata al collegamento di Pantelleria, di Lampedusa e Linosa con Trapani e Porto Empedocle.

Oltre al servizio passeggeri è quindi particolarmente attrezzata anche per il traffico merci ed in particolare per il trasporto del pesce in apposite stive frigorifere.

La *Antonello da Messina* e la *Vittore Carpaccio* sostituiranno la Motonave Egadi e il Piroscafo Mazara, recando un notevolissimo contributo al miglioramento dello sviluppo dei servizi, sia per la maggiore confortevolezza e ricettività che per il notevole aumento della velocità di crociera.

La motonave farà servizio sulla linea Trapani - Pantelleria - Lampedusa - Linosa - Porto Empedocle e ritorno con viaggi settimanali.

La unità è stata visitata da molti cittadini e dalle autorità invitate dalla Società Armatrice ad un cocktail.

Sono intervenute: S. E. il prefetto Malarbi, l'on. Aldo Bassi, l'on. Vincenzo Occhipinti, il sindavo avv. Francesco Calamia, il presidente della Provincia avv. prof. Corrado De Rosa, nonchè molte altre autorità civili e militari con le rispettive signore.

Tutti sono rimasti soddisfatti della nuova unità che assomma in sè tutti i pregi della tecnica più progredita e senza dubbio contribuirà a rendere più veloci e sicuri i collegamenti fra le nostre isole e servirà a sviluppare e soprattutto ad incrementare il turismo siciliano.

La m/n ha iniziato ieri i collegamenti con Pantelleria - Lampedusa - Linosa e P. Empedocle.

SANITARI

A TRAPANI

Dr. Mario Inglese

Specialista Malattie di Cuore
Specialista Medicina interna
Specialista Malattie Apparato Digerente - Sangue e Ricambio - Elettrocardiografia
Raggi X
TRAPANI
Via Garibaldi, 31
Palazzo INA Telef. 23460

Dr. Domenico Laudicina

Medico - Chirurgo
dentista - malattia della bocca - radiografia dei dent
Via Libertà, 67 - Tel. 21632

La finestra dell'Agricoltore

La coltivazione del frumento

Nel numero scorso, con lo articolo del dr. Ubaldo Grazietti, Vi abbiamo illustrato la concimazione di fondo e l'importanza determinante che essa ha ai fini dell'aumento e del consolidamento della capacità produttiva dei terreni: essa è la base di ogni successivo intervento agronomico volto a migliorare la produttività delle colture che di anno in anno si susseguono nell'azienda.

Si accennava, per inciso, in detto articolo ad uno di questi interventi agronomici e cioè alla concimazione di produzione: mentre la concimazione di fondo — si diceva — è una concimazione che si deve fare "al terreno" l'anno in cui su di esso si coltivano le leguminose, la concimazione di produzione è, invece, quella che va successivamente praticata «ad ogni singola coltura» in funzione dei suoi specifici bisogni.

Nell'articolo che segue il dr. Michele Mandiello tratta della coltivazione del frumento con particolare riferimento alla concimazione di produzione propria di questa coltura (n.d.r.)

Al momento delle semine si presenta ogni anno il problema della riconversione colturale che riguarda in particolare la superficie da investire a grano, problema che da tempo attende una soluzione per la quale ancora non si affacciano larghe prospettive.

Gli impegni assunti con la partecipazione al Mercato Comune Europeo vanno maturandosi anno per anno ed aggravano ancora di più la situazione già pesante per la crisi agricola in atto.

E' facile parlare di riconversione colturale, ma è piuttosto difficoltoso realizzarla nel nostro ambiente.

Tuttavia vi saranno sempre estese superfici di terreno in Sicilia che parzialmente, con opportuna rotazione, dovranno anche in futuro essere coltivate a frumento.

Quindi il problema dovrà essere affrontato in termini di aumenti di produttività per rendere, nei limiti, la coltivazione economicamente conveniente.

Alcune norme per aumentare la produttività possono essere riassunte ad agricoltori e coltivatori nei seguenti punti:

a) scelta del terreno, specie per giacitura fisica;

b) lavorazione appropriata;

c) concimazione razionale;

d) scelta delle varietà idonee;

e) meccanizzazione delle operazioni colturali e di raccolta;

La scelta del terreno, sia per costituzione che per giacitura fisica, è di importanza rilevante per due motivi: prima per l'esecuzione dei lavori preparatori, secondo per facilitare le operazioni colturali e specie di raccolta; infatti i terreni accidentati e declivi non consentono di utilizzare mietitrici e mietitrebbiatrici, ma richiedono necessariamente l'intervento manuale dell'uomo, non sempre reperibile anche offrendo retribuzioni molto alte.

La lavorazione del terreno ha un'importanza decisiva nello ambiente pedoclimatico siciliano per il buon esito della coltivazione. Infatti profonde arature consentono di immagazzinare più facilmente acque nel periodo autunno-inverno che metterà il frumento in grado di superare felicemente le fasi vegetative critiche, quali la levata e la spigatura.

Vero è che alcuni terreni pesanti (argillosi) possono trarre beneficio anche da lavorazioni superficiali con aratri a dischi, ma la loro produttività è sempre in correlazione con le precipitazioni primaverili; se queste difettano il risultato sarà scarso.

La concimazione poi, riveste particolare importanza per questa coltivazione, in quanto può dare incrementi di rese unitarie sbalorditive, rendendola economicamente conveniente anche in zone marginali.

Occorre tenere sempre presente che il fosforo gioca un ruolo importante per il buon esito della produzione, ma non bisogna trascurare gli altri elementi e tra questi, in particolare, l'azoto che regola la produzione dal lato quantitativo e qualitativo.

Tenendo conto delle colture che il terreno ha ospitato nell'annata precedente, (è evidente che una successione a leguminose richiede meno azoto), del tipo di terreno, del micro clima e delle esigenze delle varietà da coltivare, l'agricoltore potrà scegliere fra le formule di concimazione che indichiamo di seguito: presemina:

Fosfoseifa 3/12/4 q.li 6 - 7 ad ettaro; 11/22/16 q.li 3 - 4 ad ettaro; 12/24/8 q.li 3 - 4 ad ettaro.

Per i terreni notoriamente ricchi di potassio scambiabile, la scelta dell'agricoltore potrà ricadere su uno dei seguenti formulati complessi binari:

Binape 8/32 q.li 2,5 - 3 ad ettaro; Fosfato Biamm. 18/47 q.li 1.5 - 2 ad ettaro; Fosfazoto 15/30 q.li 2,5 - 3 ad ettaro.

Anche i fertilizzanti semplici: Perfosfato Minerale 18/20, Triplape 46/48, Solfato Ammonico e Solfato Potassico pur rendendo più oneroso le operazioni di trsporto e spargimento, impiegati in miscela tra loro possono dare buoni risultati nella concimazione di semina.

E' opportuno che l'agricoltore tenga presente di somministrare ad ettaro almeno 30-40 unità di azoto, 80-100 di fosforo, e 80-100 di potassa; in copertura: in due riprese gennaio-febbraio

10/10/10 q.li 4 - 5 ad ettaro; 20/10/10 q.li 1,5 - 2 ad ettaro; 25/10 q.li 1,5 - 2 ad ettaro; Urea 46% q.li 0,7 - 1 ad ettaro; Solfonitrato Amm. 26/27 q.li 1,5 - 2 ad ettaro; Nitrato Amm. 26,5 q.li 1,5 - 2 ad ettaro.

La scelta della varietà è importante per i grani duri e si consigliano le seguenti:

per terreni fertili: Russello - Capeiti 8 - Garigliano;

per terreni medio-fertili: Frassineti - Roma.

La quantità di seme ottimale, tenuto conto della sistemazione del terreno e delle lavorazioni eseguite, può essere indicata, anche in relazione al periodo di semina, come segue:

fino alla metà di novembre Kg. 130 - 140 per ettaro;

oltre il 15 novembre K. 140 - 170 per ettaro.

Le cure colturali, specie la sarchiatura, la scerbatura, riescono sempre di grande utilità. Possono essere impiegati utilmente anche i diserbanti chimici che si trovano in commercio.

Anche le operazioni di raccolta a giusta maturazione e con tempestività rivestono importanza al fine di evitare perdite e deprezzamento del prodotto che potrebbero verificarsi per avverso andamento stagionale.

Allo scopo è da tener presente l'impiego delle mietitrici legatrici e delle mietitrebbiatrici ch consentono celerità nell'esecuzione delle operazioni di raccolta e economia nei costi.

Questa breve nota non ha la pretesa di risolvere il problema della granicoltura, ma qualche suggerimento tecnico valido ad evitare errori grossolani che potrebbero compromettere l'esito positivo produttivo.

Il Centro Studi Iniziativa per la prima occupazione di Menfi - Via Vittoria 264 - è sempre a disposizione di coltivatori ed agricoltori per chiarimenti e informazioni.

Michele Mandiello

CONSIGLI UTILI DEL MESE DI NOVEMBRE

Frutteto

Nel frutteto prima della caduta delle foglie dei peri e dei meli sarà opportuno eseguire un trattamento contro i germi della ticchiolatura con Crittox (gr. 300 per ogni 100 litri di acqua) e prima della caduta delle foglie del pesco un trattamento contro i germi della bolla e del corineo con Crittam (gr. 300 per ogni 100 litri di acqua).

Agrumeto

Sarà necessario lottare la mosca degli agrumi con il Rogor L (gr. 300 per ogni 100 litri di acqua) o con una miscela composta di Cytox PB 75% (gr. 300 per ogni 100 litri d'acqua) e Fostox E 50% (gr. 150 per ogni 100 litri d'acqua).

Cereali

Prima della semina del grano si deve effettuare il trattamento di disinfestazione del terreno contro gli insetti terricoli con Geoeptacloro (Kg. 25 per ettaro) da distribuire in polvere da solo o unitamente ai comuni concimi impiegati, per la concimazione presemina. Inoltre prima di procedere alla semina si procederà alla concia del grano con Acarie (gr. 200 per ogni quintale di grano da seme).

Carciofi

Si dovrà intervenire contro le larve di idroecia con Epta cloro E 25 (gr. 300 per ogni 100 litri d'acqua) nelle carciofaie di un anno ed olre. Mentre prima di impiantare nuove carciofaie si procederà alla disinfestazione del terreno dagli insetti terricoli con Geoeptacloro (Kg. 25 per ogni ettaro di terreno) da distribuire uniformemente sul terreno in polvere.

Trattamenti ai frontoi

Per colpire gli adulti della mosca delle olive, che sfarfallano negli ambienti di raccolta, si procederà ad un trattamento con Rogor L. (gr. 400 per ogni 100 litri d'acqua) irrorando le areti e tutti gli angoli del magazzino di deposito.

Derrate in magazzino

Il grano e le derrate conservate in magazzino, per essere consumate per l'alimentazione in tempo avvenire, devono essere opportunamente difesi alrulenti, molto più semplici, con trattamenti fumiganti con Granosan o con trattamenti polverolenti, molto più semplici, con Lintox Cereali (gr. 50 per ogni quintale di grano o altro seme).

Si consiglio di aggiungere ad ogni miscela liquida gr. 70 di irol per ogni 100 litri di acqua al fine di prolungare l'azione dell'antiparassitario ed ottenere una maggiore adesività della miscela.

Il Tecnico

CONCORSI

NELLA POLIZIA FEMMINILE

L'Ufficio stampa della Questura di Trapani comunica:

Il Ministero dell'Interno, con decreto 27-7-1963, registrato alla Corte dei Conti il 14 settembre successivo e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'11-10-1963, ha indetto un concorso pubblico per esami per il conferimento di 189 posti di assistente di polizia di 3ª classe in prova nel ruolo della carriera di concetto della Polizia Femminile.

Dei suddetti 189 posti, otto sono riservati a favore delle candidate che superino la prova facoltativa scritta ed orale di lingua tedesca e che risultino idonee nelle prove d'esame.

L'ultimo giorno utile per la presentazione delle domande è il 10 dicembre p.v..

Per informazioni rivolgersi agli uffici di P.S. e ai Sigg. Sindaci.

NELL'UNIONE INDUSTRIALE DI NAPOLI

L'Unione degli Industriali della Provincia di Napoli ha indetto un Concorso per esami a 3 posti di impiegato con funzioni di concetto.

Sono ammessi al Concorso i laureati in Giurisprudenza, Scienze Politiche, Scienze Economiche, Scienze Statistiche e Demografiche (o lauree equipollenti) che abbiano conseguito una votazione di laurea non inferiore a 99/110 e che non abbiano superato il 30° anno di età.

Le domande di partecipazione dovranno pervenire alla Segreteria del Concorso entro il 31 ottobre 1963.

Le prove di esame avranno inizio, presumibilmente, nella seconda metà di novembre del corrente anno e si svolgeranno a Napoli presso la sede dell'Unione Industriali.

I concorrenti prescelti, durante il periodo di prova di tre mesi, fruiranno di uno stipendio lordo mensile di L. 110.000; dalla data di assunzione definitiva saranno ammessi a fruire di uno stipendio lordo annuo di L. 1.650.000

Per le norme di ammissione al Concorso e per maggiori dettagli circa lo svolgimento delle prove di esame rivolgersi alla *Segreteria del Concorso - Unione degli Industriali della Provincia di Napoli - Napoli - Piazza dei Martiri n. 58.*

L'ECO del MÀZARO
vita e problemi di Mazara

REDAZIONE:
VIA DIODORO SICULO, 5
TELEFONO 41531

SONO PASSATI 166 ANNI

Il miracolo della Madonna del Paradiso

La Madonna del Paradiso è per Mazara, insieme a S. Vito Martire, la patrona della città, e per essa i mazaresi hanno un culto infinito e una devozione che li porta a fare sistematici pellegrinaggi al suo santuario e voti solenni in occasione di grazie ricevute o da ricevere.

L'immagine di Maria, un dipinto a mezzo busto, fu acquistata fra il 1747 e il 1748, a Roma dal padre gesuita Gabriele Milazzo da Mazara, ed è opera del cav. Sebastiano Conca, il pittore della chiesa di S. Chiara in Napoli.

Trasportata a Mazara, l'immagine di Maria fu dai gesuiti installata in una delle cappelle esistenti nella Casa Santa, e precisamente nella cappella del Paradiso (da cui poi il nome della Madonna), e lì stette per tanti e tanti anni finchè, fra il 1807 e il 1808 fu trasferita dalla Casa Santa nella vicina chiesa del Rosario, annessa al convento dei Domenicani.

Da allora, la chiesa prese il nome di Maria SS. del Paradiso, ed è il santuario presso il quale il popolo mazarese si reca a venerarla tutti i sabati, o a sciogliervi voti. Annualmente, una serie di processioni vengono fatte per la Madonna del Paradiso, e quest'uso è legato al fatto più straordinario che sia accaduto durante la permanenza dell'immagine di Maria nella Casa Santa, permanenza che fu interrotta ai primi anni del secolo scorso. La sera del tre novembre del 1791, alla presenza di alcuni devoti, l'immagine di Maria SS. del Paradiso mosse gli occhi tra le grida di giubilo dei presenti. Il miracolo tornò a ripetersi il giorno di poi, e tanta, tanta gente accorse da ogni dove.

A questo punto, il Vicario Generale Girolamo Salerno, constatato il fatto straordinario, fece trasportare l'immagine in Cattedrale, ed ivi la fece tenere per dieci giorni, mentre tornava a ripetersi il miracolo. Ma sopravvenne il Vescovo, Mons. Orazio dei Principi della Torre di Palermo, il quale ordinò di riportare l'immagine miracolosa nella Casa Santa. Fu a questo punto che i quattro monasteri della città si ribellarono e chiesero e ottennero il trasferimento della Madonna del Paradiso. E ciò si ripete tutti gli anni in Mazara ai primi di luglio.

Ora, siamo stati in clima di commemorazione del miracolo avvenuto nel lontano 1797, e anche quest'anno dalle ore 19,30 del giorno tre fino al pomeriggio del giorno quattro, nel Santuario della Madonna del Paradiso si sono susseguite messe e festeggiamenti mentre per tutto l'ottavario, dal tre all'undici, cioè, vi sono state messe giornaliere e prediche mariane.

Il Santuario, in questa solenne occasione, è stato addobbato e illuminato sfarzosamente e una gran folla di popolo ha sostato davanti alla immagine miracolosa della Madonna del Paradiso.

2ª marcia della Gioventù Cattolica

Dopo la riuscita Marcia Giovanile maschile, svoltasi la prima domenica di ottobre, e alla quale parteciparono 200 giovani universitari, liceali e artigiani, domenica 3 novembre, ricorrendo il 166° anniversario del prodigio del movimento degli occhi della Madonna del Paradiso è stata compiuta una seconda marcia giovanile, questa volta sulla specie di stile femminile.

Il Santuario della Madonna del Paradiso, che sin dalle prime ore del vespero era stato meta ininterrotta e devota di fedeli memori del singolare prodigio e riconoscenti alla gran Madre di Dio per tanta materna predilezione, accolse il corteo giovanile, che così fervorosamente veniva ad accrescere e a coronare la filiale pietà dei mazaresi per la Vergine, dolcemente invocata a Mazara come la «Madonna del Paradiso».

Come per la marcia giovanile maschile, anche per questa del tre novembre è stato spedito al Santo Padre un telegramma con il quale quelle giovani, oranti per l'esito felice del Concilio, con sentimenti di attaccamento alla Chiesa, esprimevano la loro volontà d'essere sempre più coscienti del mistero della Chiesa, che è mistero di Cristo-Dio e del Suo Spirito per inserire nel mondo di oggi l'autentico avvenimento cristiano.

Il telegramma al Santo Padre così diceva:

«Quattrocento giovani, studentesse e casalinghe di Mazara del Vallo, ricorrendo tre novembre centosessantaseiesimo anniversario prodigio movimento degli occhi venerata immagine Madonna del Paradiso, pellegrine in devota marcia verso cittadino loro Santuario mariano pregano per dono nuovo buon pastore diocesi, per esito felice Vaticano Secondo per affermazione solleciti trionfali ideali pastorali amato Pontefice Paolo Sesto implorano augusta paterna benedizione.

ANTICHITA'
«LA CLESSIDRA» - Corso Vittorio Emanuele, 141

LAVANDERIE E TINTORIE
LAVALAMPO V. Libertà, 19, Tel. 22118, G. B. Far., 167

MOBILI
MOBILIFICIO CANTU' - Direzione per la Sicilia - Rione Palma - Telef. 23485

RADIO TV - ELETTRODOMESTICI
COSTANTINO SPARTACO - Via Torrearsa, 56 Tel. 21861
A. SCARPITTA - Piazza Notai, 7 - Telef. 22385

Un Medico nelle Missioni

Il "Gazzettino medico" del 30 giugno 1963 ha pubblicato il seguente articolo che con piacere riportiamo, anche perchè i resoconti dal Cameroun, di cui in esso si parla sono apparsi sul nostro giornale.

«I sobri, precisi, interessanti resoconti che lo amico e collega Nicasio Triolo ci fa leggere dal *Cameroun*, hanno simpaticamente richiamato la attenzione dei medici di tutta la provincia e della cittadinanza trapanese sulla nobile figura di questo medico missionario che ha visto, alfine, trionfare il suo ideale di vita, da lunghi anni meditato e maturato, e appagare il motivo etico fondamentale che ha sempre improntato la sua attività professionale: quello di dedicarsi alla salute e all'assistenza spirituale e materiale degli indigenti e dei diseredati, nel nome di Cristo!

Nicasio Triolo, laureatosi a Roma nel 1936 e specializzatosi a Bologna, sognava l'agòne missionario come la palestra più congeniale alla sua ardente fede di cristiano.

Dedicatosi tutti questi anni a concrete opere di bene, profonde e silenziose nella sua Trapani, umile e sempre pronto col sorriso e la parola buona a dare conforto e tranquillità ai derelitti, egli considerava tuttavia questo periodo come una tappa, una vera e propria preparazione dello spirito a quei compiti più alti per i quali, da anni, si sentiva attratto da una vocazione profonda e incondizionata.

Egli, si può ben dire, viveva a Trapani materialmente ma il suo ideale, sprezzante di agi e di ricchezze, già vagava verso le terre dell'Africa ove vivono popolazioni in completo stato di primitività e di abbandono e presso le quali l'opera paziente, persuasiva, utile, provvidenziale del Missionario — specialmente se medico — dà di solito frutti quanto mai rigogliosi.

E un bel giorno del 1962 Nicasio Triolo, silenziosamente così com'era suo costume di vita operare, partiva da Trapani per trasferirsi nella Capitale: andava a continuare il suo apostolato e la sua professione presso l'animosa scuola dei «focolarini».

Lavorò in quell'ambiente quasi un anno distinguendosi per zelo propagandistico, per competenza professionale e sempre più esternando il suo anèlito verso un avvenire di attività — come medico — ancora più intenso e, se possibile, verso una destinazione più impegnativa, in contrade remote, sugli avamposti di Fede più rischiosi.

E, nel febbraio u. s., con una serie di sbalzi su velocissimi Jets, assieme a pochi altri Colleghi Missionari come lui, Nicasio Triolo si allontanava ancora di più — e chissà per quanti anni — dalla sua Trapani, dalla sua famiglia e dai suoi colleghi per andare a svolgere il suo nuovo ciclo di attività, quanto mai fervida, zelante e feconda, in terra d'Africa.

Ora egli dal Cameroun ci manda le sue corrispondenze: e noi avvertiamo da quelle righe che la sua ansia del domani si è alfine placata, la sua aspettativa di tanti anni che il suo sogno si realizzasse non è stata davvero delusa!

Lavora ormai laggiù il nostro Nicasio, al confine con la foresta, tra disagi di ogni sorta legati al tenebroso mondo in Africa che anche noi, da giovani, avemmo la ventura di conoscere ed amare; lavora con l'entusiasmo dei suoi non giovani anni, moltiplicato e galvanizzato dalla sua ardente certezza che il Cristianesimo trionferà fra quelle genti primitive per le quali il Medico-Missionario sarà, ora più che mai, il più efficace e qualificato dispenziere di salute e di verità!

Buon lavoro, Nicasio, e soprattutto buona salute.

Di nessun altro augurio del resto abbisogna chi possiede la Tua magnifica tempra e la Tua altissima Fede!

Gregorio La Torre

Nicasio Triolo in un momento della sua attività missionaria

Esperienze di altri Paesi

L'industria della lana in Bulgaria

Percorrendo una delle vie principali di Sliven si può vedere, nella cornice di rigogliose piante ornamentali, il busto di un bell'uomo nel fiore degli anni. La scritta incisa sul piedistallo di marmo: « Dobri Jeliaskov - industriale 1800-1834-1865 » ci riporta ai primi tempi dell'industria tessile bulgara in questa vecchia città, quando ancora la Bulgaria era soggetta ai turchi. Dobri Jeliaskov, un tessitore abile e intraprendente, fondò nel 1834 la prima fabbrica bulgara per la produzione di tessuti di lana, dotata di attrezzature primitive, che egli aveva costruito con le proprie mani.

E' curioso che molti anni più tardi il governo trasformò l'edificio in una caserma. Oggi lo stesso edificio ospita la scuola dei giovani costruttori edili. La città ha però conservato la sua importanza di centro dell'industria tessile, vi sorge infatti uno dei maggiori lanifici bulgari: il complesso « Gheorghi Dimitrov ».

Il nuovo reparto per la filatura dei pettinati è ampio, bene illuminato. Dai 20.000 fusi dei moderni filatoi automatici giorno e notte escono lunghi fili, uniformi e solidi. I vari settori del reparto producono numerosi tipi di filati bouclés assai belli per le sfumature delicate, per gli effetti di colore. Si producono anche filati misti e stampati che ultimamente sono assai ricercati.

La proprietà dei filati — umidità, consistenza, uniformità della tinta e del filato — vengono attentamente controllate nei laboratori fisico e chimico, mediante apparecchi di estrema precisione.

Il filato perviene quindi ai reparti per la tessitura che occupano un edificio a tre piani. Centinaia di telai producono annualmente oltre sette milioni di metri di tessuti di lana di vari disegni e colori, cheviot di tipo « lastikotine », stoffe per soprabiti da signora, originali palmerston, gabardines, doblettì, stoffe leggere per abiti da signora, tessuti pesanti per cappotti nonchè tessuti di fibre artificiali.

L'alta qualità delle stoffe è dovuta in gran parte anche alla ottima apprettatura, eseguita con macchine modernissime. Quasi tutti i processi sono automatizzati: l'esposizione dei tessuti di fiocco agli effetti dei raggi infrarossi perchè ottengano la dovuta flessibilità, la calandratura, controllo ai raggi Rontgen dell'uniformità del tessuto, i processi per l'eliminazione dele fibre eterogenee.

Il lanificio di Slivn non è l'unica impresa di questo genere. Già quindici anni fa, quando si cominciò ad ingrandire le piccole fabbriche allora esistenti, si ammodernarono vecchi macchinari se ne fornirono dei nuovi; per cui la produzione venne migliorata e incrementata. Attualmente nelle città di Gabrovo e Kasanlak sono in fase di costruzione nuovi stabilimenti per l'apprettatura. Solo nel corso degli ultimi due anni sono stati importati filatoi con circa 50.000 fusi, aggregati per la cordatura, macchine per il lavaggio automatico, ecc.

Il merito della rapida ascesa dell'industria laniera va anche agli istituti di ricerca scientifica che lavorano per il miglioramento della qualità lana e dei filati e della tecnologia.

Ogni anno dal Politecnico di Sofia e dall'Istituto superiore di chimica e tecnologia esce un gran numero di ingegneri tessili e di specialisti per l'apprettattura dei tessuti. Quattro scuole tecniche assicurano alle aziende personale tecnico qualificato per le esigenze della produzione moderna.

Questi fattori determinano un continuo miglioramento della qualità dei tessuti di lana, ricchezza di assortimento, incremento della capacità produttiva dell'industria tessile. Mentre nel 1939 nel paese sono stati prodotti 5.300.000 metri di tessuti di lana (0,8 metri procapite), nel 1962 la produzione ha raggiunto i 20.000.000 di metri (2,5 metri procapite).

L'industria laniera bulgara ha pure presentato sul mercato internazionale i suoi prodotti e si è dimostrata in grado di soddisfare le esigenze, il gusto raffinato e le pretese del consumatore moderno. I tessuti di lana bulgara sono stati ottimamente accolti a molte fiere campionarie internazionali e vengono esportati in alcuni Paesi stranieri.

Vittorio Luciani

Un promettente e valido aiuto per il Clero

La Rivista di Pastorale Liturgica

Il Centro Nazionale di Azione Liturgica (C.A.L.), con l'autorità del Card. Lercaro, Cardinale Protettore e del Presidente Mons. Rossi, Vescovo di Biella, presenta in questi giorni al Clero italiano la nuova *Rivista di Pastorale Liturgica*, pubblicata dalla Queriniana di Brescia.

Se è vero che, oggi, il clero in cura d'anime non sente ancora il bisogno di una rivista di alta cultura liturgica, è altrettanto vero che esprime ormai l'esigenza d'una rivista di *pastorale* liturgica che lo illumini e lo stimoli, lo ispiri e lo guidi, lo aiuti in quella azione liturgica in cui sente ormai uno dei grandi strumenti per ritonificare la propria parrocchia, come nutrimento ed edificazione dei vicini e valido richiamo dei Lontani. Una rivista che abbia alla sua base, nei suoi collaboratori, una soda cultura e una forte conoscenza delle tradizioni; ma che al clero in cura d'anime porti non lunghe analisi, ma le conclusioni degli studi liturgici e anche queste viste in luce pastorale.

Una rivista che stimoli a fare, che guidi il Sacerdote nella scelta dei libri veramente utili, che lo indirizzi nel preparare le sue prediche, le sue conferenze, i suoi catechismi. Che lo aiuti a scegliere anche nel campo dell'arte (musica, architettura, pittura, costruzioni di chiese nuove...) ciò che meglio serve al culto liturgico.

Ecco quello che vuole essere la nuova rivista di pastorale liturgica: una rivista veramente utile, nel senso più sano della parola.

Essa raggruppa i migliori autori di questa disciplina.

Troviamo fra i collaboratori, le più note firme di studiosi e di Pastori, Professori e Parroci, che collaborano assieme per dare al Clero in cura d'anime una rivista seria e pratica.

Il Concilio sta aprendo con la sua «Costituzione sulla Sacra Liturgia» orizzonti vastissimi alla pastorale liturgica, instaurando e promovendo una riforma generale, decisa in base a criteri d'indole soprattutto pastorale. Ma occorrerà capire bene nella lettera e nello spirito questa riforma per afferrare nel suo significato genuino quanto sarà fissato, per poterlo tradurre con fedeltà nella vita parrocchiale e di comunità.

La nuova rivista vuole aiutare anche questo sforzo del clero italiano.

Non rimane che augurare felice corso e larghissima diffusione.

I FILM DELLA SETTIMANA

La grande fuga

Durante l'ultima guerra, alcuni prigionieri alleati si sono specializzati nelle fughe dai lagher da costringere i tedeschi a concentrarli in un campo speciale. Sarà la volta in cui i prigionieri organizzano un'evasione in massa, attraverso gallerie sotterranee. Il loro obbiettivo è pertanto quello di costringere i tedeschi a richiamare truppe dal fronte per impegnarle nella caccia ai fuggiaschi. Dopo alterne vicende l'impresa viene tenta, ma pochi uomini riescono a raggiungere le linee alleate. Gli altri verranno barbaramente trucidati o ricondotti al campo di concentramento. Malgrado il caro prezzo l'impresa si può considerare riuscita.

Il regista John Sturges ha tratto questo film dall'omonimo romanzo di Paul Brickill, ispirato ad un fatto realmente accaduto. Una riuscita sceneggiatura consente di svolgere il racconto senza cedimenti e stonature.

Bravissimi gli interpreti Steve Mc Queen, James Garner, Richard Attenborough e James Donald, ottimi il colore e la fotografia di Daniel Fapp.

Il boom

La storia ideata da Zavattini è una specie di apologo col quale si vorrebbero ammaestrare gli italiani a non abbandonarsi con euforia a questa illusione di benessere.

Protagonista infatti del «il boom» è un piccolo imprenditore (Alberto Sordi) che si lascia prendere nella spirale del benessere, abitua la moglie (Gianna Maria Canale) ad una vita di lussi, respira l'aria del miracolo economico e.... firma cambiali. Poi si accorge di non essere in grado di mantenere questo tenore di vita, ma è incapace di trovare una giusta soluzione. Alla fine si rassegna a vendere un occhio ad un signore che, avendo perso il suo in un incidente, è disposto ad offrire una grossa somma che risolverà tutti i problemi dell'imprenditore.

E' una satira tenuta sul filo del grottesco con abilità e misura da Vittorio De Sica che ne è il regista e da Alberto Sordi che riprendendo il personaggio dell'italiano medio dei suoi film lo trasferisce nell'anno del miracolo economico.

La vergine di ferro

Si tratta di una commedia costruita su di un umorismo di marca anglosassone. Jack Hopkins, progettista di aerei, perde il posto presso la società per la quale ha disegnato l'ultimo e più ardito modello, perchè combina un sacco di guai, ogni qualvotta incontra Paul Disher, un facoltoso americano giunto in Inghilterra per acquistare nuovi modelli di aerei. Però la passione per «la Vergine di ferro» una vecchia locomotiva a trazione con la quale partecipa vittoriosamente a molte competizioni, finirà per contagiare l'americano che gli sarà a fianco durante una gara nazionale. Rientrato a far parte della società per l'intervento del futuro suocero, Jack vede battezzare col nome di «vergine di ferro» il suo veloce reattore.

La vicenda è raccontata con garbo e mestiere da Gerald Thomas che si avvale della interpretazione di Michael Craig, Anne Helm, Jeff Donnel, Alan Helm e Noel Purcel.

a. c. nema

RASIOM

TUTTI
I PRODOTTI
PETROLIFERI
ESSO
AL CENTRO
DEL
MEDITERRANEO

Bracciante

SPI
CATANIA

IL FARO SPORT

Ma intanto siamo gli ultimi

Il Trapani in ripresa?

REGGIO CAL. La squadra di Oreste Granillo ha battuto sia pure per uno striminzito ed anèmico uno a zero, l'undici trapanese protagonista di un incontro non molto fortunato giacchè ai trapanesi era quasi sempre riuscito, in passato, il colpo di lasciare imbattuto il comunale di Reggio Calabria.

Stavolta, quando forse più che mai era necessario ripetere i risultati di altri tempi (se no naltro per dare una rabberciata alla classifica) Zanellato e compagni hanno dovuto chinare la testa per una rete di Ferrigno, il centravanti reggino che al 23' della ripresa sfruttava, con un colpo di testa un traversone con cui Errichiello aveva spinto la palla a mezz'altezza e al centro della area di porta difesa da Daneluz.

Nessun addebito può esser fatto però alla difesa degli ospiti per questa rete subita giacchè il centravanti si è trovato improvvisamente tutto solo dinanzi al portiere ospite ed a seguito di una azione molto fulminea che ha vis'o il mediano Errichiello fuggire velocemente verso il lato destro del campo e rimettere subitamente la palla al centro ove Ferrigno, con un portentoso scatto, si avventava sulla sfera di cuoio e di testa la spediva alle spalle del portiere ospite.

Questa la fase principale della gara, questa l'azione che ha risolto l'incontro per altro disputato per tutto l'arco dei 90 minuti di giuoco con volontà ed impegno da entrambe le squadre le quali pur appalesando una scarsa tecnica hanno evidenziato un sensibile miglioramento dopo le deludenti prestazioni di questo inizio di campionato.

La Reggina ha quindi vinto l'incontro ma il suo attacco, nonostante la vittoria e qualche sensibile segno di ripresa, nel complesso ha ancora una volta deluso. Anzi è stato il Trapani a presentare una prima linea più efficiente anche se il quintetto di punta trapanese ha mancato molte facili occasioni. Tuttavia possiamo affermare che se i trapanesi avessero maggiormente osato sicuramente avrebbero potuto conquistare il pareggio. Della squadra ospite però il reparto che maggiormente ci ha favorevolmente colpito è stata la mediana forte di un Zanellato sempre all'altezza della situazione e di due giovanissimi elementi: Firicano e Morana che hanno dato al reparto mobilità e consistenza.

Due squadre quindi in ripresa quelle del Trapani e della Reggina, anche se, sia detto chiaro, non hanno ancora risolto tutti i problemi inerenti la migliore inquadratura. Con qulche ritocco tuttavia le promesse viste al Comunale di Reggio Calabria avranno un seguito, se gli spunti di un qualche albore di tecnica non resteranno isolati e localizzati a questo incontro, gli uomini affidati alle cure di Lamberti e Zavatti hanno già iniziato la loro rimonta per andare presto ad occupare i posti che loro competono per lunga tradizione di meriti sportivi.

La squadra ospite oggi ha utilizzato per la prima volta tre nuovi elementi novembrini: Daneluz, Bresolin e Pellizzari. La prova del portiere è stata senza dubbio degna di considerazione mentre lo stesso non ci sentiamo di dire per quanto riguarda Bresolin e Pellizzari. Ma forse si è trattato di carenza di preparazione e di non affiatamento con i compagni giacchè i due hanno dimostrato di aver delle doti. Vedremo nelle prossime prove.

Ruggero Smeriglio

MARCELLINI il figliuol prodigo

Marcellini è rientrato a Trapani e, raggiunto l'accordo con la Società, potrà subito essere utilizzato se lo permetteranno le sue condizioni di preparazione.

Intanto a Reggio sono stati utilizzati Daneluz, Bresolin e Pellizzari, tre elementi che dovrebbero irrobustire la squadra granata.

I risultati delle squadre siciliane

SERIE B

Padova - Palermo	1-0

SERIE C

Reggina - Trapani	1-0
Marsala - L'Aquila	1-0
Macerat. - Siracusa	1-0
Akragas - Salernit.	2-0

SERIE D

Mazara - Juve Locri	0-0
Nicastro - Folgore	1-1
Maglie - Enna	2-1
Paternò - Brindisi	1-0
Andria - Caltagirone	0-0
Molfetta - Acquapozzillo	1-0

DILETTANTI GIRONE A

Alcamo Sciacca	0-0
Juventina - Termit.	3-0
Nissa - Cantieri N.	2-2
Milazzo Lipari	2-1
Enel - Licata	4-0
Ribera - Jgea Virtus	1-0
Bagheria Faldese	1-0
Kronion - Partinico	0-0

Battuta L'Aquila, squadra mediocre, da un modesto Marsala

Attesa al Municipale per Marsala Salernitana

La Salernitana, reduce dalla sconfitta di Agrigento, si appresta ad esibirsi al "Municipale" contro un Marsala, reduce dalla prima vittoria casalinga. La squadra campana finora non ha racimolato neanche un punto fuori casa, ma in graduatoria si trova a quota sette, a pari punti col Marsala, avendo vinto tre partite e pareggiatane una sul proprio campo. Una squadra, dunque, prettamente casalinga, che non dovrebbe preoccupare eccessivamente il complesso di Dugini.

L'attacco dei campani ha messo a segno cinque reti, mentre la difesa ne ha incassato otto, uno in meno cioè rispetto a quella dell'Akragas che detiene finora il poco invidiabile primato del maggiore numero di gol subiti fra le squadre del girone

Il contrasto tra Salernitana e Marsala è fornito da questa antitesi: un attacco più prolifico, quello della Salernitana, contro la difesa più forte del girone, quella del Marsala. Ma poichè finora sui campi esterni la squadra campana non è riuscita a farsi valere, ne consegue che anche a Marsala sarà in grado di concedere il bis, dando un seguito alla sua striminzita e faticata vittoria di domenica scorsa, colta a spese del derelitto L'Aquila? Sulla scorta dei precedenti risultati casalinghi, il Marsala non dà sufficiente affidamento per designarlo come favorito: questa la spontanea risposta al precedente quesito.

La mediocrità è l'insegna della squadra di Dugini e "vivere pericolosamente" è il suo motto. Il Marsala, inutile nasconderlo, è fra le peggiori squadre del girone, è senza altro più debole dell'anno scorso, e se ancora non è sprofondato nella zona infida e pericolosa della bassa classifica lo si deve a quei sette giocatori acquistati dalla passata dirigenza che ancora oggi sostengono la baracca. E il merito dei sette punti fin qui totalizzati può essere tranquillamente attribuito, in gran parte senza rimetterci di coscienza, a questi sette giocatori, alcuni dei quali compongono l'attuale retroguardia.

Il peso degli incontri è stato quasi per intero sostenuto dai difensori: questa, purtroppo, la sconfortante realtà. Lo attacco, infatti, occupa il penultimo posto nella graduatoria del girone, preceduto soltanto da quello del L'Aquila che detiene il record della sterilità e della nullità, con nessun gol segnato. Se ne è avuta, del resto, la riprova domenica scorsa. Il Marsala, contro gli aquilani, ha voluto e cercato la vittoria, profittando anche della mediocrità degli avversari di turno; questa è giunta finalmente all'inizio della ripresa, quando cioè la squadra azzurra giocando in favore di vento, ha potuto distendersi più agevolmente in avanti. Il gol, l'unico della giornata, è stato siglato dal tanto bistrattato Marcos, a conclusione di una azione confusa susseguente a calcio d'angolo. Poi, dopo il gol, sotto l'incalzare della reazione avversaria, il Marsala, forse perchè provato dallo sforzo del primo tempo, ha dovuto contenere l'avversario favorito dal vento, è andato gradatamente afflosciandosi, fino a sparire completamente dalla lotta, rendendosi praticamente innocuo e incapace di minacciare seriamente la rete degli ospiti, anche per l'arcinota inconsistenza dello attacco.

Un po' la stanchezza, quindi, e molto l'inefficacia della prima linea, hanno impedito alla squadra di Dugini di aumentare il bottino. Siamo, insomma alle solite deduzioni negative: l'attacco non sa manovrare, Marcos e La Volpicella, gli unici uomini di punta, non bastano da soli a risolvere le poche occasioni da rete. Ma le deficienze non riguardano soltanto questo settore. Il centro campo, infatti, è un vero e proprio circo equestre, e persino il tanto atteso debutto casalingo di Massagrande ha lasciato piuttosto perplessi: il giocatore ha vivacchiato all'ombra del proprio avversario diretto, una mezzala per modo di dire, e il suo apporto è stato pressocchè insignificante e di scarso peso all'economia della squadra. Ma per fortuna il Marsala ha avuto in Lugo un efficacissimo tappa-buchi. Lugo è un giocatore che non gode eccessive simpatie, ma fino a quando i dirigenti non avranno validi sostituti, la sua presenza in campo sarà indispensabile. Con Panza rimasto negli spogliatoi, un Panza bruttacopia di Lugo, al tirar delle somme il contributo del piccolo friulano raggiunge sempre cifre considerevoli. E domenica scorsa Lugo ha fatto l'ala destra, la mezz'ala, il mediano accorrendo ovunque c'era una falla da turare. Che si pretende di più?

Nei reparti arretrati, Cumin si è concesso qualche licenza offensiva, e Pavinato, sostituto dello squalificato Strada, ha mostrato qualche incertezza. Tuttavia la rete di Asaro non ha corso alcun pericolo, anche per l'inesistente prima linea avversaria.

Questo Marsala, così mal ridotto e in favore del quale i dirigenti non hanno adottato alcun provvedimento nè, pare, abbiano intenzione di adottarne, dovrà vedersela con la Salernitana, un avversario degno di considerazione e da non prendere, come si suol dire, sottogamba. Un altro non improbabile risultato di parità, costituirebbe una remissione di punti a vantaggio della squadra ospite. Ma riuscirà il Marsala a conquistare la seconda consecutiva vittoria casalinga? La risposta a questo interrogativo è attesa con molta ansia dagli sportivi locali. E speriamo che sia ancora Marcos a fornirla, il discusso ma volenterosissimo Marcos.

Vice

PER LA PUBBLICITA' SU QUESTO GIORNALE RIVOLGERSI ESCLUSIVAMENTE ALLA

SPI

SOCIETA' per la PUBBLICITA' in ITALIA

Via Roma 405 - PALERMO - Tel. 14316 - 10069

oppure direttamente al giornale

Via Bonaiuto 20 - 22

Telefono 22023

LIBERTAS TRAPANI - PACECO 2 a 3

Meritato successo del Paceco

PACECO: Zichichi; Taranto, Adamo; Del Franco, Ingrassia, Vassallo; Novara, (Arena), Spagnolo, Cusenza, Parrinello, Cosentino.

LIBERTAS: Torre; Poma, Scandaliato (Sorrentino G.); Serra (Castiglione), Sorrentino G. (Lombardo), Torchiano; Lazzarino (Fodale), Morici, Pecorella, Sorrentino B. (Mastai), Scontrino (Rallo).

Marcatori: I tempo: Sorrentino B. al 20' Pecorella al 32', Parrinello al 42'. Ripresa: al 15' Cusenza, al 30' Spagnolo.

Arbitro: Braschi di Trapani.

Prima uscita ufficiale precampionato e prima delusione dei sostenitori del Sodalizio retto dal Cav. Giovanni Messina, che si attendevano una prestazione più volitiva e più convincente dai propri beniamini. Ha peraltro nociuto, secondo noi, la necessità di dover approntare due formazioni diverse, affinchè all'allenatore venissero fuori i necessari ragguagli tecnici individuali e collettivi. Questo scopo non è stato sicuramente conseguito per la mediocre condizione atletica di molti giocatori in maglia gialla, cosa che ha lasciato il trainer Pollina nelle incertezze di prima.

E' fuori di dubbio che, a questo punto, sarebbe ingenuo rimettersi ai soli nomi, pur di provata esperienza e di certa preparazione tecnica, se i giocatori della Libertas non vengono costretti a curare la propria condizione fisica ed a seguire gli allenamenti con un certo impegno. E' bastato, infatti, un po' di foga, il continuo movimento e la decisione di avversari molto modesti individulmente (ad eccezione di qualcuno), perchè i vari Poma, Lombardo, Torchiano, Sorrentino fossero presi di infilata come pivellini.

Non è il caso di fare nomi, sia di gente che tra i Canarini si sia salvata, sia che sul campo non è contata nulla, poichè in tutti si è avvertita una insufficiente preparazione. E' quindi bene venuta questa salutare batosta al fine di mettere le cose a posto, a fare cioè capire a tutti, dirigenti e giocatori, che per fare un buon calcio occorre che tutta la squadra si muova bene, prima con la forza delle gambe e dei polmoni e poi con la forza della tecnica. Da altra parte, crediamo ne sia stata la dimostrazione più evidente la gara di domenica all'Aula.

Merito quindi all'undici registrato dall'ottimo Cusenza se gli sportivi hanno potuto assistere ad un duello vivace ed a tratti elettrizzante, che ha costituito una premessa di quell'interessante campionato di IIª Categoria di prossimo inizio, che vedrà lottare molte squadre della nostra provincia. Prevediamo pure una più che onorevole prestazione del Paceco che conta tra le sue file buoni elementi da gioco veloce e molto sbrigativo capace, sovente, di mettere in difficoltà le difese avversarie.

Un forte vento di scirocco soffia alle spalle della squadra ospite che inizia in sordina, ma che, rinfrancatasi, comincia a macinare il proprio gioco fino a prenderne la iniziativa. Ma le puntate della Libertas sono sempre pericolose ed ordinate. La prima rete è dovuta a Zichichi che non trattiene una forte punizione di Morici, arriva per primo Sorrentino B. e spinge dentro. Lo stesso, poco dopo la mezzora, pesca Pecorella con un lungo traversone sulla destra; il centrattacco scatta bene ed anticipa l'uscita del portiere. Accorcia le distanze, dopo una decina di minuti, il bravo ed inesuaribile Parrinello con un diagonale preciso e pronto fuori dalla portata di Torre.

Nella ripresa formazione dei Gialli rimaneggiata. L'attacco, in special modo, conclude molto poco; anche il sestetto difensivo si mostra poco sicuro. Il pareggio del Paceco avviene infatti ad opera di Cusenza, libero e solo alla sinistra dell'area, il quale ferma con calma un traversone dalla destra e batte il portiere con tiro angolato.

La meritata vittoria viene per opera di Spagnolo che incuneatosi in mezzo alla difesa canarina, scarta con abilità due avversari e deposita a fil di palo sulla sinistra di Torre.

Vana reazione di Rallo e compagni alla ricerca del pareggio. La pressione c'è ed è disordinata. Registriamo una prolungata azione della stessa ala sinistra della Libertas (operante però a mezzo) che la porta ad un passo dalla marcatura, ma anche in questa occasione Zichichi si disimpegna bene, riscattando le incertezze del primo tempo.

Legittima la esultanza finale dei numerosi sportivi venuti da Paceco per sostenere la propria compagine.

Ottimo l'arbitraggio.

L. T.

PALLACANESTRO

BATTUTA LA ROSMINI

TRAPANI — E' andata male per i compagni di Peppe Vento la prima gara del campionato di Serie A di Pallacanestro. La romana «Fiamma», una squadra organica e dal giuoco razionale, ha battuto la squadra trapanese per 63 a 50.

E di questa squadra che è venuta a vincere sul campo della Rosmini, pensiamo, torneranno a parlare le cronache cestistiche, mentre della Rosmini, è da sperare, dovranno pur venire le prestazioni più positive non appena i ragazzi trapanesi avranno superato l'orgasmo dovuto al gran salto in serie superiore.

Ma forse occorreranno anche i rinforzi e questo è un altro discorso che ci porterebbe lontano. Auguri intanto cestisti trapanesi.

BANCO DI SICILIA

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO

Patrimonio L. 16.966.463.000

Presidenza e Direzione Generale in Palermo

Sedi in AGRIGENTO, BOLOGNA, CALTAGIRONE, CALTANISSETTA, CATANIA, ENNA, FIRENZE, GENOVA, MESSINA, MILANO, PALERMO, RAGUSA, ROMA, SIRACUSA, TERMINI IMERESE, TORINO, TRAPANI, TRIESTE, VENEZIA. - Succursali in GELA, MARSALA e PALERMO

228 AGENZE

Uffici di Rappresentanza in:

BRUXELLES - COPENAGHEN - FRANCOFORTE sul MENO - LONDRA - NEW YORK - PARIGI - ZURIGO

Filiali all'Estero:

TRIPOLI D'AFRICA

Forme speciali di credito attraverso le seguenti Sez:

SEZIONE DI CREDITO AGRARIO E PESCHERECCIO
SEZIONE DI CREDITO FONDIARIO
SEZIONE DI CREDITO MINERARIO
SEZIONE DI CREDITO INDUSTRIALE
SEZIONE AUTONOMA PER IL FINANZIAMENTO DI OPERE PUBBLICHE E DI IMPIANTI DI PUBBLICA UTILITA'

Le cartelle fondiarie, le obbligazioni e i buoni fruttiferi emessi dalle Sezioni speciali del Banco rappresentano un sicuro e vantaggioso investimento.

Corrispondenti in tutte le piazze d'Italia e nelle principali del mondo

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E DI BORSA

Dalla prima pagina

4 Novembre

progresso anela a più ampie integrazioni di Patria o a pacifiche coesistenze internazionali e l'ineluttabile dialettica delle Organizzazioni di lavoro e dei partiti democratici volge verso la logica delle sintesi progressiste, i dirigenti responsabili della vita politica italiana, in solidale intesa con tutti gli italiani «non immemori», non potranno e non dovranno dimenticare chi, per «ubbidienza attiva», «abnegazione paziente», «cauto silenzio», ha offerto alle generazioni presenti e future, l'esempio generoso del dovere compiuto».

Successivamente autorità e personalità hanno reso visita alle Forze Armate presso la Caserma Giannettino ove il Col. Borruso ha guidato gli ospiti a visitare le moderne attrezzature della caserma e la mostra storica allestita dal 60° Regg.to Fanteria Calabria.

La cerimonia si è conclusa con la visita ai mutilati nella sede della Associazione sita in Piazza Generale Scio ricevuti dal presidente della Sezione dott. Paolo Ricevuto.

Messaggio dei Vescovi

niscono per fare in pratica opera disfattista rispetto alla resistenza morale e alla rinascita spirituale del nostro popolo. Così ché noi ci sentiamo obbligati a dire oggi una parola franca, anche perchè nessuno possa accusare i fattori delle anime d'essere rimasti muti, quando ancora la loro voce poteva essere proferita, e, Dio voglia ascoltarla. Ecco allora:

I vescovi d'Italia ricordano che la dottrina del comunismo ateo è stata ripetutamente condannata in solenni documenti pontifici.

Tale dottrina è del tutto incompatibile con la fede cristiana; e ad essa opposta nei principi da cui parte, nelle idee che propugna, nei metodi che propone; è di grave rovina per le anime e per la società civile.

Poichè molti aderiscono al comunismo ateo non conoscendone tutta la dottrina, e spesso solo nella illusoria speranza di vantaggi economici, sarà necessario fare opera assidua per illuminare le coscienze sugli errori di tale ideologia, per mettere in rilievo le gravi conseguenze in ordine alla fede, alle civili libertà, al benessere sociale e fare meglio conoscere secondo quali dottrine e per quali vie — indicate dal cristianesimo — debbano essere con ogni impegno e coraggio perseguiti il miglioramento delle condizioni di vita, la giustizia sociale, la pace ed il progresso su ogni piano scientifico, tecnico, culturale e spirituale; e come debbono essere promossi i diritti della persona, della famiglia, e la autentica democrazia come fraterna società di uomini liberi.

All' insegnamento dovrà sempre accompagnarsi da una parte — e soprattutto — una profonda e perseverante azione pastorale religiosa per ricondurre con grande carità le anime a Dio, dal Quale molti, pur errando mai hanno inteso nel loro animo di distaccarsi, e dall'altra una azione rigorosa di tutti i cattolici per attuare i princìpi sociali cristiani e per risolvere nei fatti gli urgenti problemi del nostro tempo e mutare le condizioni e circostanze che spingono molti lontano dalla verità e dalla vita cristiana.

Mossi solo dalla loro missione di pastori delle anime e da spirito di amore, i vescovi d'Italia scongiurano tutti i loro figli ad avvertire chiaramente tale pericolo ed adoperarsi generosamente perchè il loro Paese sia preservato da questa rovina e tutti provino nella fedeltà alla religione e nella civile concordia le vie giuste del progresso e della pace.

Giunge al pubblico italiano questo nostro saluto in un momento di lutto nazionale, provocato dal disastro del Vajont: come membri della comunità nazionale, ed ancor più come pastori della nostra gente, e primi nel dolore i Vescovi della regione colpita dall'immane sciagura noi condividiamo profondamente e paternamente la commozione e la pena comune, e mentre ci proponiamo di collaborare alla opera di soccorso, invitiamo i buoni ad unirci a noi nelle preghiere di suffragio per le vittime, di conforto per i superstiti colpiti da tanta prova. E mentre confidiamo che le competenti autorità sapranno cercare le cause di tanta rovina, prevenire altre simili disgrazie e provvedere alle debite riparazioni, noi facciamo voti che il plebiscito di rammarico e di solidarietà, scaturito da così doloroso avvenimento valga ad affratellare ancor più gli animi degli italiani e di quanti hanno recato loro aiuto e conforto, e ad accrescere fra noi e nel mondo i sensi di umana bontà e di cristiana pietà.

Il nostro messaggio al direttissimo popolo italiano acquista così nuovo argomento per auspicare la pace, la concordia, il benessere del nostro Paese, e si estende anche a quanti sono in condizioni di guidarne il cammino, di confortarne lo spirito, di migliorarne le sorti.

Noi ricordiamo ancora con cuore commosso tutte le prove di viva sollecitudine, che il compianto Pontefice Giovanni XXIII ebbe per la diletta Italia, da lui colmata da paterne attenzioni; e ben conosciamo i sentimenti di Sua Santità Paolo VI, felicemente regnante, suo venerato successore, che già più di una volta, in questi primi mesi di Pontificato, ha dimostrato con quanto affetto e con quanta premura egli faccia sue le gioie e le prove di questa nostra cara Patria.

Al nostro amatissimo clero, di cui conosciamo lo zelo e la fedeltà, alla nostra Azione Cattolica e a quanti religiosi e laici hanno il (senso della Chiesa) e sentono la doverosa solidarietà con la causa religiosa e civile della nostra gente, sia accetto questo nostro saluto, che in questa ora grande e trepida del Concilio ecumenico, noi loro di cuore rivolgiamo, mentre a tutti mandiamo da Roma la nostra pastorale benedizione.

IL FARO

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via B. Bonaiuto, 20 - TRAPANI Telefono 22023

Direttore Responsabile
ANTONIO CALCARA
Redattore Capo
GIUSEPPE NOVARA

ABBONAMENTI

Annuo	L. 1.500
Sostenitore	» 5.000
Benemerito	» 10.000

Conto Corr. Post. 7/3254
Spedizione in abbonam. postale gruppo I

CONCESSIONARIA IN ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITA'

SPI

Società per la Pubblicità in Italia - Palermo - V.a Roma, 405 Telef 214.316 - 210069

PUBBLICITA'

Commerciali L. 200 m/m; Professionali L. 60 mm/; Finanziari Legali L. 500 m/m; Cronaca L.150 m/m; Necrologie L. 250 m/m; Giudiz. L. 500 m/m.

ECONOMICI

Matrimoni, Professionali, ecc. L. 50 p.p. - Concorsi, Aste, Capitali, Cessioni L. 200 p.p. - Annunci com- Domande impiego L.15 p.p.

Aut. Tribunale di Trapani 10/4/1959 n. 64

Tipografia: Arti Grafiche G. CORRAO Trapani